

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inverno 2021-2022 è stato caratterizzato fino ad ora da temperature sopra alla media degli ultimi vent'anni. La piovosità di gennaio è stata scarsa. A febbraio si è registrata una nevicata, comunque nei primi 2 mesi dell'anno la stazione meteo di S. Michele all'Adige ha registrato precipitazioni totali che superano di poco i 50 mm. Marzo è stato caratterizzato da tempo molto soleggiato, l'unico evento piovoso si è concentrato tra fine marzo e i primi due giorni di aprile. Il clima sembra essere al momento, in linea con l'andamento tipico primaverile.

	Temperatura*	Piovosità*
GENNAIO	Inferiore alla media (2,5 °C)	Inferiore alla media (25,4 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,6°C)	Inferiore alla media (27,8 mm)
MARZO	Inferiore alla media (8,2°C)	Inferiore alla media (3,4 mm)
APRILE	Inferiore alla media (prime 2 settimane)	Inferiore alla media (prime 2 settimane)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Siamo allo stadio di bottoni rosa nelle zone medio tardive e inizio fioritura nelle zone più precoci.

Tutela dei pronubi



È vietato trattare con insetticidi, acaricidi e diserbanti qualsiasi coltura durante il periodo di fioritura della specie trattata, dall'apertura dei primi fiori alla completa caduta dei petali. In caso di intervento con prodotti fungicidi, trattare nelle prime ore della mattinata o della sera al di fuori del periodo di massimo volo per le api.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di piena fioritura per le cultivar più precoci.

Ticchiolatura

Porre attenzione ad eventuali piogge che potrebbero determinare infezioni di ticchiolatura. Si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di effettuare interventi preventivi prima di eventuali piogge.

Oidio

Nelle zone soggette all'oidio (o mal bianco) è bene iniziare una difesa molto attenta già in questo periodo con prodotti specifici.

Salvaguardia delle api



In caso di presenza di fiori nell'interfilare, si ricorda di sfalciare l'erba prima del trattamento insetticida. Lo sfalcio va effettuato al mattino presto o alla sera, quando le api non si trovano sui fiori. Il Decreto provinciale 8 agosto 2012 stabilisce che è vietato trattare con insetticidi, acaricidi ed erbicidi durante la fioritura del melo.

Nutrizione fogliare

L'assorbimento fogliare rappresenta una via di somministrazione rapida ed efficace, complementare rispetto a quella radicale, soprattutto quando i terreni sono ancora freddi e nel caso di carenze conclamate. In questo periodo si possono impiegare azoto, boro, ferro, magnesio e manganese.

Concimazione

Le indicazioni che vengono formulate dalla consulenza tecnica risultano la base per la formulazione dei piani di concimazione previsti dal disciplinare di produzione integrata che devono essere indicati nel registro aziendale SQNPI. Nella produzione integrata il criterio guida della concimazione del frutteto è la restituzione degli elementi asportati dalla produzione, persi per dilavamento e immobilizzazione al netto degli apporti naturali. Quindi, la quantità di concime dovrà essere ponderata a seconda della vigoria degli impianti, della produzione e della fertilità del terreno.

Scopazzi del melo (*Apple proliferation*)

La ripresa vegetativa è un momento importante per riscontrare la presenza di piante con "scopazzi" nel frutteto. È quindi fondamentale, in questo periodo, eseguire dei controlli per individuare le piante colpite e provvedere al loro immediato estirpo, onde evitare di mantenere piante infette all'interno dei frutteti per tutta la stagione. Una pianta è infetta quando presenta i seguenti sintomi primaverili:

- anticipo della ripresa vegetativa rispetto alle piante sane;
- vegetazione lussureggiante e affastellata;
- mazzetti fiorali anomali, foglioline con stipole molto sviluppate;
- colorazione arrossata delle foglie.

È possibile visionare le foto dei sintomi degli scopazzi del melo riscontrabili in questo periodo tramite il sito <https://fitoemergenze.fmach.it/scopazzi-del-melo> nella sezione "Guida al riconoscimento".

Si ricorda che la Delibera della Giunta Provinciale N. 224 del 18/02/2022 prevede l'estirpo obbligatorio di tutte le piante colpite da scopazzi.



Anticipo della ripresa vegetativa e vegetazione arrossata



Mazzetti fiorali allungati, stipole molto sviluppate e seghettate

ACTINIDIA

Batteriosi (PSA)

In questo periodo, dall'affioramento dei germogli e in caso di precipitazioni previste, è possibile intervenire preventivamente per proteggere le piante dalla batteriosi (PSA) con prodotti a base di rame o prodotti specifici.

SUSINO

Stadio fenologico

Nelle zone di fondovalle e nella maggior parte delle zone collinari ci troviamo in corrispondenza della piena fioritura del susino.

In questo momento è vietato intervenire con prodotti insetticidi.

In caso di precipitazioni abbondanti per contrastare monilia e corineo durante il periodo della fioritura e fino alla scamiciatura-allegagione è possibile intervenire con prodotti fungicidi specifici.

OLIVO

Stadio fenologico

Attualmente l'olivo è nella fase fenologica di risveglio vegetativo.

Pratiche agronomiche di stagione

Potatura

Con la potatura è necessario ricordare le esigenze fisiologiche della pianta (illuminazione, rinnovo vegetativo, equilibrio tra spinta vegetativa e dimensioni della pianta) e quelle dell'olivicoltore (ridurre l'altezza della pianta e impostarla in funzione della gestione da terra). Questo ultimo aspetto è importante per evitare infortuni, per aumentare i quantitativi di olive raccolte e ridurre i costi. La forma di allevamento a vaso policonico risponde a queste esigenze.

Per favorire una buona impollinazione, si suggerisce di potare gli impollinatori finita la fioritura. In questo periodo si possono togliere i succhioni.

Fertilizzazione

Effettuare una adeguata fertilizzazione, partendo dall'osservazione delle chiome delle piante.

Un terreno fertile e vitale permette una buona e regolare nutrizione delle piante, consente alle stesse di reagire meglio agli stress e permette di ridurre al minimo l'apporto di fertilizzanti. La fertilizzazione deve porsi l'obiettivo di salvaguardare la fertilità del terreno, mantenendo elevato il contenuto di sostanza organica. L'apporto di fertilizzanti deve essere adeguato alla vigoria della pianta e all'intensità della potatura eseguita.

Durante la stagione è importante osservare lo stato vegetativo delle piante dei propri oliveti per effettuare le scelte agronomiche in modo razionale.

Per chi ha scelto la concimazione chimica, effettuarla prima delle prossime piogge; in questo momento distribuire 2/3 della quota di concime azotato. La parte rimanente va erogata a maggio, prima della fioritura. Concimi e ammendanti vanno distribuiti su tutta la superficie dell'oliveto o, per singole piante, sulla superficie di terreno corrispondente alla proiezione della chioma o poco più. Evitare accumuli di concimi a ridosso delle ceppaie.

Carenza di boro

Negli oliveti dove è presente la carenza di boro distribuire, in aggiunta ai fertilizzanti, zolfo granulare.

Trattamento di fine inverno

Negli oliveti della nostra zona sono in forte diffusione malattie di tipo batterico (Rogna) e malattie fungine (Occhio di pavone). In alcuni casi l'Occhio di pavone ha portato alla defogliazione parte della

chioma. Soprattutto nelle situazioni più problematiche, finita la potatura, appena le condizioni climatiche lo consentono, proteggere le piante con prodotti specifici.

Quali patologie possono essere presenti sulla chioma?

Rogna

Malattia di origine batterica in forte espansione. Osservare le piante e, se sintomatiche, intervenire con prodotti specifici quando le condizioni climatiche lo consentono. Dopo aver potato le piante sintomatiche, che presentano le caratteristiche escrescenze sulla corteccia, ricordarsi di disinfettare gli strumenti utilizzati nel taglio della chioma. In molti casi negli oliveti colpiti dalla Rogna è presente anche un lepidottero, *Euzophera pinguis*. Questa vegetazione, in fase di disseccamento, va asportata. In questo caso allontanare dall'oliveto la ramaglia prodotta con la potatura.

Occhio di pavone o cicloconio

Anche questa malattia di origine fungina è molto presente nei nostri oliveti. In molti casi l'Occhio di pavone ha portato alla defogliazione della chioma nella parte bassa. Soprattutto nelle situazioni più problematiche, appena le condizioni climatiche lo consentono, proteggere le piante con prodotti specifici.

Insetti

Mosca olearia

Le elevate temperature dei giorni scorsi hanno favorito un discreto volo della mosca olearia. Il volo di questo dittero è stato rilevato in tutti i punti di monitoraggio delle zone litorali.

Sostituire i vecchi dispositivi utilizzati per la cattura di massa della mosca con quelli nuovi.

Un'esposizione precoce delle trappole, sia nelle olivaie che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

Euzophera spp.

Dove presente deve essere asportata con la potatura dalla chioma e la ramaglia colpita va allontanata dall'oliveto.

Drosophila suzukii

In questa fase le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività. Non essendo a disposizione molte fonti nutritive, l'attrattività delle trappole è maggiore.

Le trappole per la cattura massale (ad es. Biobest color rosso) caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo sono le più attrattive e catturano un maggior numero di individui di *D. suzukii*.

Disporre le trappole ai margini dei boschi attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto, dato che la cattura massale è molto importante nella fase primaverile.

Si sono già osservate le prime ovideposizioni su bacche di edera, l'unica bacca disponibile in questo periodo e presente in diversi siti, in particolare nelle zone boschive.



Trappola per
Drosophila suzukii

FRAGOLA

Altitudine < 600 m s.l.m.:

- controllare la presenza di Oziorrinco ed eventualmente impiegare i nematodi entomopatogeni;
- intervenire contro l'oidio;
- controllare EC e pH del percolato (20%) e della fertirrigazione.

Controllare la presenza di forme svernanti di ragnetto rosso sulla pagina inferiore delle foglie.

Prima di eseguire gli interventi, tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; questa operazione va fatta al di fuori dal volo delle api.

Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

Altitudine > 600 m s.l.m.:

- terminare la pulizia delle piante svernate;
- controllare lo stato delle piante e la fase fenologica.

Sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi.



Piante di fragola trapiantate

MORA

Monitorare la crescita dei germogli laterali e prevedere un eventuale controllo dell'eriofide. Valutare se è necessario un intervento per l'eriofide della mora con le temperature idonee.

Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

È consigliato l'apporto di letame maturo o di compost di qualità per contribuire a migliorare la fertilità del suolo. Iniziare con la distribuzione in fertirrigazione di un concime complesso idrosolubile o fertirrigazione standard (come lampone).

LAMPONE FUORI SUOLO

Esporre le piante e iniziare la concimazione con la fertirrigazione standard.

La fase fenologica varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante di lampone unifero e corrisponde in linea generale ad allungamento germogli.



*Crescita polloni di lampone
rifiorente*



*Piante di lampone fuori suolo
appena esposte*

LAMPONE IN SUOLO

Lampone unifero: controllare lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme che è variabile in funzione dell'altitudine e della varietà

Lampone rifioriente: verificare la crescita dei polloni per la produzione autunnale.

È consigliato l'apporto di letame maturo o di compost di qualità per contribuire a migliorare la fertilità del suolo. Cominciare l'irrigazione e le concimazioni con concime complesso o con la fertirrigazione standard quando i germogli raggiungono la lunghezza di 5 cm.

RIBES

Controllare le fasi fenologiche ed eseguire la concimazione. Nel caso di fertirrigazione iniziare la distribuzione della soluzione dalle fasi successive alla ripresa vegetativa.

È anche consigliato l'apporto periodico di letame maturo o di compost di qualità per contribuire a migliorare la fertilità del suolo.

Iniziare la difesa antioidica e a partire dall'ingrossamento dei bottoni fiorali eseguire anche un antioidico di sintesi autorizzato su ribes.

MIRTILLO

Monitorare la fase fenologica delle gemme.

In pre-fioritura controllare l'eventuale presenza di larve di micro lepidotteri, che si nutrono dei boccioli fiorali portando all'aborto fiorale e conseguente calo di produzione. Se la presenza è elevata adottare gli adeguati provvedimenti.

Impollinazione

Posizionare le arnie dei bombi, se non già provveduto, anche alle quote più elevate in zone di collina. Le arnie dei bombi vanno poste una settimana prima dell'apertura dei primi fiori.

Sono vietati trattamenti insetticidi e di diserbo durante la fioritura. Lo sfalcio dell'erba va fatto al mattino presto o la sera al di fuori del volo dei pronubi.

Concimazione

Eseguire la concimazione a spaglio frazionando la distribuzione. Nel caso di fertirrigazione proseguire fino a metà - fine giugno in funzione dell'altitudine. In primavera piovose, dove non è possibile fertirrigare, per non bagnare eccessivamente il terreno, si consiglia di intervenire con la concimazione a spaglio.



Imminente fioritura di mirtillo



Corretta postazioni per arnie bombi

CILIEGIO

Stadio fenologico

La varietà Kordia in fondovalle è in fioritura. In collina la fase fenologica è a inizio o piena fioritura, mentre negli appezzamenti più tardivi lo stadio va da a punte verdi a petali visibili.

Trattamenti

Negli appezzamenti in fioritura si ricorda il divieto di impiegare prodotti insetticidi, acaricidi e diserbanti.

In previsione di piogge, è possibile eseguire un trattamento fungicida con prodotti per monilia e corineo, intervenendo fuori dal volo delle api.

Negli appezzamenti a petali visibili/pre-fioritura si consiglia di effettuare il trattamento pre-fiorale, per il controllo degli afidi, a cui è possibile l'aggiunta di rame (contro batteriosi e corineo) e di olio minerale, se non eseguito in precedenza. È importante svolgere l'intervento aficida anticipando di 5-7 giorni la presenza dei primi fiori e il posizionamento degli alveari, per la tutela delle api e dei pronubi selvatici.

Negli appezzamenti con fase fenologica da punte verdi in avanti, è possibile eseguire il trattamento con olio minerale per il controllo degli acari. Possibile l'aggiunta di rame.

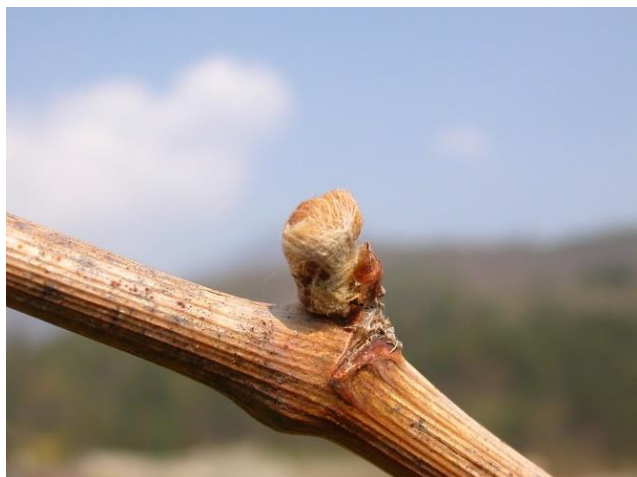
Concimazioni

In fase di pre-fioritura è possibile la distribuzione del concime, preferibilmente in previsione di pioggia. In questo momento, anche una concimazione fogliare con urea, boro e zinco può supportare la pianta durante la fase di fioritura.

VITE

Stadio fenologico

In quasi tutte le zone la vite ha raggiunto lo stadio di gemma cotonosa; nelle zone e sulle varietà più precoci, siamo a punte verdi – inizio germogliamento.



Gemme cotonose

Bostrico

Posizionare nei vigneti, ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati. A maggio dovranno essere rimosse (foto).



Fascine esca

Nottue

Dallo stadio di gemma cotonosa si possono avere i primi danni causati da nottue che provocano rosure nei primi stadi di sviluppo della vegetazione.

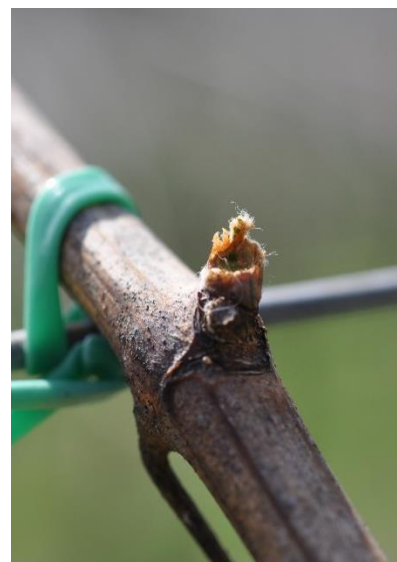
In questi giorni sono stati rilevati, nelle zone dove si riscontravano gli altri anni, alcuni danni da nottue. Nelle zone più problematiche, per esempio le file più vicine a muretti o boschi è consigliabile applicare dei collari di nylon sul fusto della vite e sui pali in modo da impedire la risalita della larva dal terreno alle gemme in fase di crescita.



Collari nottue



Nottua



Rosura da nottua

Molto efficace risulta anche la raccolta manuale delle larve da effettuare la sera dopo le ore 22.00.

Acariosi, erinosi e cocciniglia *Parthenolecanium corni*

Nei giovani vigneti, fino al 3° anno di età, è possibile effettuare un trattamento a base di olio bianco e zolfo allo scopo di limitare i problemi di acariosi ed erinosi. L'intervento va eseguito allo stadio di gemma cotonosa prima della comparsa della vegetazione.

Questo trattamento è efficace anche nei confronti della cocciniglia *Parthenolecanium corni*.



Erinosi pagina superiore e inferiore della foglia



Parthenolecanium corni



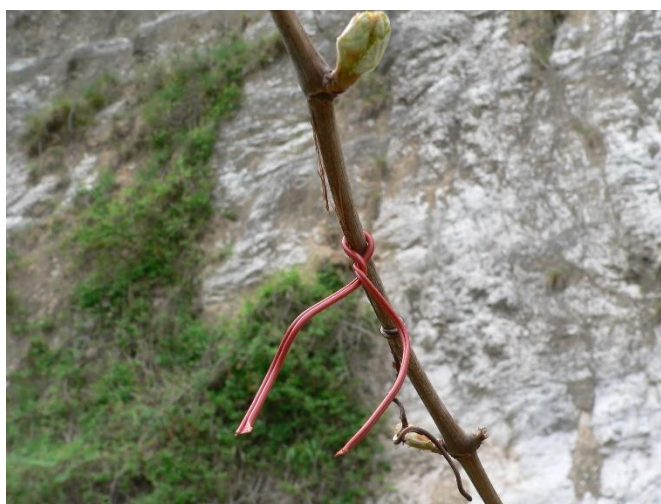
Sintomi di acariosi



Decolorazione da acariosi

Difesa dalle tignole: confusione sessuale

In questi giorni vanno applicati in campo i diffusori per la confusione sessuale.



Dispenser confusione sessuale

Concimazione primaverile

Con l'aumentare delle temperature e l'inizio del risveglio vegetativo è possibile eseguire le operazioni di concimazione primaverile.

Gestione dell'erba sulla fila

Non è possibile eseguire in primavera il diserbo chimico con glifosate, a parte, in deroga, per alcune particolari situazioni. Intervenire con macchine che eliminano le infestanti meccanicamente.

Giallumi della vite

Si raccomanda di ESTIRPARE le viti che nello scorso autunno sono state segnate con un nastro giallo che indicava la presenza di sintomi di giallumi.



Vite da estirpare